

sta le verità fondamentali della fede cristiana accessibili alla ragione – esistenza di Dio, immortalità dell'anima – sul sostrato dell'antica sapienza cinese. Il Ricci è sempre più consapevole che per consolidare la missione in Cina è necessario «un lento, faticoso, quanto indispensabile processo di inculturazione del Vangelo» (p. 128). Tale consapevolezza gli suggerisce maggior cautela e prudenza circa le prospettive del futuro. La lezione di Matteo Ricci è recepita dai missionari della Compagnia di Gesù, che si reheranno nelle Indie Orientali. Tuttavia a partire dai primi decenni del XVII secolo, tale azione missionaria incontra la crescente ostilità delle potenze coloniali, nonché la rivalità e l'opposizione di altri ordini religiosi e di alcuni settori della curia romana, che esploderanno nella controversia sui cosiddetti *riti cinesi*: si delegittima la strategia dell'accomodamento e ancor più si getta un'ombra di sospetto sull'opera di inculturazione del Vangelo avviata in Cina da Matteo Ricci.

Pertanto, come ebbe a dire Paolo Prodi, «la controversia sui riti cinesi che travaglierà per secoli la Chiesa» rappresentò solamente il primo passo di un più generale processo di «ripiegamento in senso europeistico dell'espansione missionaria», destinato poi a raggiungere il suo culmine nell'Ottocento, nel quadro dei «nuovi sviluppi della dominazione coloniale» (p.146).

Il volume documenta l'intensa ed intelligente attività missionaria della Compagnia di Gesù e insieme la difficoltà di una sua giusta ricezione, fino a giungere al ripiegamento in senso europeistico dell'espansione missionaria.

Rachele Lanfranchi

BARTOLI SILVANA

LE VITE DI JACQUELINE PASCAL

= BIBLIOTECA
DELLA RIVISTA DI STORIA
E LETTERATURA
RELIGIOSA/
TESTI E DOCUMENTI 22,
FIRENZE, LEO OLSCHKI
EDITORE 2009, P. 224,
€ 22,00

L'Autrice si cimenta con il mondo monastico francese del '600, in particolare con quello femminile. La cornice è intorno a Jacqueline Pascal, una ragazza che sceglie la vita monastica contrastando le attese del padre e del più noto fratello Blaise. Altre donne della sua epoca di famiglie ricche, nelle quali i matrimoni o le monacazioni riflettevano precise strategie di potere, erano forzate alla monacazione; invece Jacqueline intese rispondere alla vocazione religiosa in autonomia di giudizio. Era il tempo del giansenismo e il monastero di Port Royal des Champes, guidato da Angelique Arnaud, sarebbe stato il baluardo della resistenza ai formulari di fede imposti dalla Santa Sede o dalle autorità civili.

Monaca per scelta, nella sua breve vita conventuale «passerà dalla mansuetudine alla ribellione, quando la voce della coscienza le dirà che bisogna obbedire a Dio prima che agli uomini» (p. 3). Nel monastero la vita spirituale era improntata ad austerità e impegno ascetico per corrispondere alla grazia, combattendo la mediocrità di cui erano accusati i confessori gesuiti dell'epoca. «La religione diventa così, anche per una donna, palestra di virtù e non addestramento all'acquiescenza» (p. 61). La vita di Jacqueline Pascal è strettamente intrecciata ad un mondo, quello della nobiltà francese del '600 al tempo di Lui-

gi XIV, e le vicende sono fitte di nomi, date, riferimenti a volte intricati. L'autrice nelle note offre molti riferimenti bibliografici per entrare in quel contesto, più vasto di quanto si potesse riflettere direttamente sulla biografia in questione.

Per l'impegno educativo presente nel monastero, l'Autrice segnala dati interessanti, come le attività delle educande nella distribuzione del tempo, l'istruzione e le loro letture, le virtù inculcate, tra obbedienza, modestia, pietà. Le pagine lasciano affiorare una serie di questioni interessanti: la realtà femminile nella Chiesa e nella società, nella vita claustrale soggetta al rinnovamento e al disciplinamento sancito dal Concilio di Trento, il Regolamento da osservare, il conflitto tra coscienza e obbedienza.

Con un linguaggio avvincente, nonostante alcuni paragrafi faticosi per la complessità di vicende familiari fitte, Silvana Bartoli cerca di penetrare nella finezza della psicologia femminile e del vissuto religioso che si rispecchia, tra l'altro, nella scrittura monastica. Ne emerge un'autocoscienza che informa i tempi, le relazioni, il corpo e la mente, la vita e la morte. In appendice è riportato l'interessante *Regolamento per le fanciulle* e alcune poesie.

Grazia Loparco

BOSCO GIOVANNI

**MEMORIE
DELL'ORATORIO
DI S. FRANCESCO
DI SALES
DAL 1815 AL 1855.**

SAGGIO INTRODUTTIVO
E NOTE STORICHE
A CURA DI
ALDO GIRAUDDO

ROMA, LAS 2011, P. 240,
€ 14,00

L'offerta al pubblico di una nuova edizione delle *Memorie dell'Oratorio di don Giovanni Bosco* (1815-1888) giunge in un momento quanto mai favorevole giacché l'anno 2012 inaugura il triennio di preparazione della Famiglia Salesiana al bicentenario della nascita del santo. Lo scritto, uno dei più personali dell'Autore, potrà offrire un prezioso contributo per lo studio della sua figura e della sua opera più originale: l'Oratorio, la prima opera iniziata dall'educatore piemontese per i giovani.

La presente opera è basata sull'edizione critica curata dall'Istituto Storico Salesiano, ulteriormente confrontata con i manoscritti originali. La riscoperta di questa fonte di eccezionale valore storico, pedagogico e spirituale si deve all'apporto di studiosi e storici salesiani, quali Antonio Da Silva Ferreira, che nel 1991 pubblicò la fonte in edizione critica, e Pietro Braido, che nel 1992 ne illustrò le virtualità pedagogiche nel saggio *Memorie del futuro*. Di qui la rivalutazione delle *Memorie* come "manuale di pedagogia e spiritualità raccontata, in chiara prospettiva oratoriana". In tale fonte si può cogliere, in modo del tutto singolare, la dimensione preventiva dell'educazione salesiana e la faticosa genesi dell'Oratorio con le sfide e le difficoltà affrontate da don Bosco nella città di Torino.

L'edizione curata da Aldo Girauddo valorizza opportunamente le pubblicazioni precedenti e le ottimizza con l'offerta di un'accurata revisione dell'apparato critico e l'aggiornamento ed approfondimento delle note storiche esplicative. Infine, nel saggio introduttivo offre ai lettori interessanti chiavi di lettura per approfondire la fonte e focalizzare alcuni nuclei di fondamentale importanza per la comprensio-